

Assemblea del C.C.C., la struttura centrale del sistema Lega delle Costruzioni

Una «rete» per il mercato

Ottimo il bilancio '90
La Manutencoop a vele spiegate

Il 1990 si è chiuso con un bilancio lusinghiero per la Manutencoop, impresa bolognese nota soprattutto per l'attività nel settore dell'igiene e pulizie. Il fatturato globale è passato dai 48,441 miliardi del 1989 ai 71,473 miliardi dello scorso anno, con una crescita del 42 per cento. E per il 1991 le prospettive sono più che rose: il giro d'affari dovrebbe superare agevolmente i cento miliardi.

Il boom di Manutencoop è stato determinato da una sempre più accentuata diversificazione: la vecchia attività nel settore delle pulizie si è affinata e specializzata; si è fortemente accentuato l'impegno nel settore delle costruzioni, con un particolare sviluppo nella ristrutturazione e nel restauro; si è consolidata l'attività nel campo dell'energia, con l'organizzazione di servizi per il controllo, la manutenzione e il miglioramento degli impianti. Le esperienze maturate in diversi settori hanno portato la Manutencoop a proporsi fra i protagonisti della nuova iniziativa nata all'interno del settore delle costruzioni della Lega: la costituzione di Sinaip, l'idea è quella di affrontare globalmente tutti gli aspetti di una «costruzione», dalla progettazione, alla realizzazione, fino alla gestione diretta.

Portafoglio Acquisizioni
Edilter: lavori per 558 miliardi

Nella prossima Assemblea di Bilancio la Cooperativa Edilter presenterà ai propri soci i risultati dell'esercizio '90 che si chiude con un giro d'affari che si attesta intorno ai 200 miliardi ed un utile netto che migliora sensibilmente rispetto alle previsioni. Per l'esercizio in corso viene programmato il mantenimento di questo ritmo di sviluppo con un giro d'affari che raggiungerà i 215 miliardi con un obiettivo di utile di 2,5 miliardi.

Un significativo incremento avrà il valore del portafoglio lavori che passerà dai 477 miliardi di fine '89 ai 588 miliardi di fine '90. Sul mercato italiano Edilter sta infatti conquistando spazi sempre più rilevanti nel campo delle grandi opere pubbliche, significative in tal senso le recenti acquisizioni nel comparto ferroviario (Centrale Umbra: 40 miliardi), stradale (Anas Cadore: 18 miliardi), ecologico (disinquinamento Costa Calabra: 14 miliardi), scolastico (Scuola Torre Annunziata: 25 miliardi), ecc. Sul mercato internazionale acquisizioni in Urss (3 macelli per complessivi 18 miliardi), 1 fabbrica tessile (per 24 miliardi), insieme ai qualificati obiettivi 1991 ancora particolarmente incentrati sull'offerta di spazi chiavi in mano consentiranno a breve un rilancio della presenza di Edilter fuori dai confini nazionali.

Positivo trend di sviluppo
Edilcoop raggiunge quota 210 miliardi

L'Edilcoop - 550 dipendenti, 210 miliardi di fatturato - nasce nel 1973 dalla unificazione della Cooperativa Comunale Edilizia di Cremona, Comuni di Sala Bolognese, Esercente Arte Muraria di S. Giovanni Persiceto.

In questi anni si è affermata come una delle più importanti imprese italiane di Costruzioni, con notevoli capacità produttive e finanziarie.

Nel 1989 si è data una configurazione strategica di gruppo, la cui struttura imprenditoriale è composta da tre distinte società operative caposettore:

- Edilcoop Costruzioni Generali;
- Verimec Stampi & utensili;
- Eurobuilding Immobiliare & servizi;
- Edilcoop Finanziaria & servizi.

La nuova configurazione del gruppo, la diversificazione delle attività, le sinergie fra le diverse competenze, il patrimonio di competenza ed esperienza acquisiti, permettono oggi a Edilcoop di proporsi come «General Contractor» moderno ed efficiente e quindi come azienda in grado di risolvere complessivamente i problemi con la realizzazione di soluzioni «chiavi in mano».

Il 1990 si è chiuso per il Consorzio Cooperative Costruzioni, la maggiore struttura operativa del settore delle costruzioni della Lega, con un bilancio positivo nonostante i segni di flessione evidenziati nel mercato delle opere pubbliche (meno 6 per cento sui bandi di gara).

L'ammontare delle acquisizioni - ha sottolineato il presidente Fabio Carpanelli nella relazione all'assemblea di bilancio - si è attestato lo scorso anno a 2359 miliardi, con un incremento del 6,1 per cento.

Le regioni di maggior presenza del C.C.C. sono l'Emilia Romagna (688 miliardi), la Campania (153) e la Liguria (143). Il 1991 vedrà significativi interventi in Lombardia, Puglia e Sicilia.

Il piano triennale di acquisizione lavoro 1990/92 viene completato in 8000 miliardi, di cui 2650 a budget 1991.

Carpanelli, nell'illustrare l'attività del C.C.C. presente con i suoi 25 uffici in tutte le regioni, ha detto che si tratta di una «rete» che avanza proposte in tutte le fasi in cui si articola la realizzazione degli investimenti pubblici, dalla progettazione al reperimento dei finanziamenti, all'esecuzione e alla gestione delle opere.

L'assemblea del C.C.C. è stata chiusa con un intervento del presidente dell'Associazione Nazionale Cooperative di Produzione e Lavoro (ANCP), Franco Buzzi, il quale ha sottolineato l'andamento occupazionale del mercato: «Registriamo in Europa nel 1991 una brusca frenata. In Italia nel settore delle costruzioni rischiamo uno sviluppo reale pari a poco più dello zero, contro il 2,6 per cento dello scorso anno».

L'Assemblea (erano presenti i rappresentanti delle oltre 200 Cooperative associate), ha infine nominato i 33 membri del Consiglio di Amministrazione. Per i prossimi tre anni sono stati riconfermati Fabio Carpanelli, presidente; Pier Luigi Saporetti, vicepresidente; Giampiero Calchetti e Raffaele Mio, consiglieri delegati.

Al termine dell'assemblea di Bilancio abbiamo rivolto a Fabio Carpanelli, un manager bolognese che in passato ha guidato anche l'ANCP, alcune domande.

Com'è andato, al di là delle cifre, il 1990?

Bene! Il 1990 è stato il primo anno di funzionamento del Consorzio Cooperative Costruzioni come Consorzio nazionale. Ciò ha comportato l'assunzione del doppio ruolo di assunzione di appalti e di coordinatore dell'attività di un gruppo di soggetti sempre più complesso. I dati ci confortano anche se c'è preoccupazione sul futuro causa un rallentamento generalizzato del mercato.

E il mercato, appunto, come si sta evolvendo?

Si è assistito ad un fortissimo rallentamento dell'attività delle Pubbliche Amministrazioni, che ha portato ad un volume complessivo di gare pari a circa 7000 miliardi negli ultimi sei mesi dell'anno, contro i circa 10.000 miliardi del primo semestre e i 19.000 dell'esercizio 1989.

Questo fenomeno, di per sé preoccupante, appare tanto più grave in quanto si sta protrungendo nei primi tre mesi dell'esercizio 1991, e influenzerà, pertanto, negativamente i risultati dell'esercizio.



Fabio Carpanelli, presidente del Consorzio Cooperative Costruzioni

Per il comparto dell'edilizia non residenziale è previsto un consistente rallentamento del trend positivo degli ultimi anni (più 2,2 per cento).

Per rispondere alle difficoltà del mercato lei come intende muoversi?

Innanzitutto occorre dire «come intendiamo muoverci», perché il problema lo affrontiamo con una logica di sistema che vede Cooperative, Consorzio e Associazione Nazionale costituire, nel ruolo di specifica competenza, le strategie necessarie per acquisire, sfruttando una maggior competenza e specializzazione, appalti sempre più importanti. Voglio dire che lo sviluppo della Cooperazione delle costruzioni nel mercato si dovrà reggere sul decisivo impegno sinergico delle varie articolazioni della struttura organizzativa del settore e cioè:

- le Cooperative, protagoniste dello sviluppo dell'impresa autogestita e del movimento Cooperativo;
- la Società concessionaria, strutturata in grado di prestare servizi

ziosi in corso.

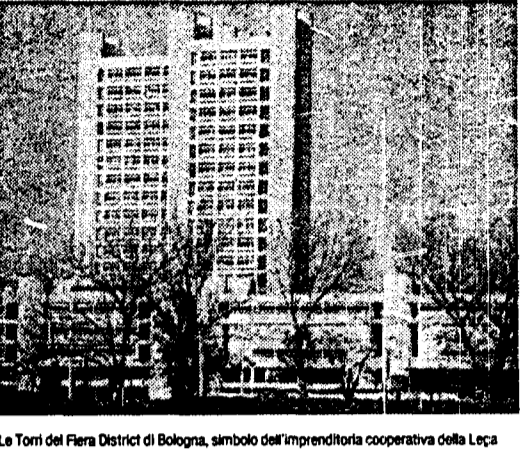
Il 1990 si è caratterizzato quindi, rispetto al 1989, come un anno di conferma del trend moderatamente espansivo degli investimenti nel settore delle costruzioni.

L'elaborazione dei dati Istat e di contabilità dello Stato indica in circa 118.000 miliardi gli investimenti effettuati in costruzioni nel 1990, con un incremento del 2,5 per cento rispetto al 1989 (l'incremento registrato nell'annualità precedente era del 3,6 per cento). La moderazione del trend positivo in atto è confermata dai confronti effettuati a livello europeo.

E per il 1991 lei che cosa prevede?

Non sono solito fare previsioni, ma i dati di cui sono in possesso mi confermano che nel 1991 registreremo un ulteriore rallentamento: per il complesso dei comparti è previsto un incremento degli investimenti del solo 0,7 per cento.

In particolare si prevede un ulteriore rallentamento degli investimenti in opere pubbliche (più 0,8 per cento) che comunque si manterrà al di sopra della media prevista per l'insieme dei comparti. Sostanzialmente analogo si manterrà, per il 1991, il peso degli investimenti in opere pubbliche rispetto al complesso degli investimenti previsti per il settore (circa 25,5 per cento). Per il comparto dell'edilizia residenziale è prevista una fase di stallo degli investimenti, che si terranno costanti rispetto a quelli registrati nel 1990.



Le Torri della Fiera District di Bologna, simbolo dell'imprenditoria cooperativa della Lega

professionali e di gestire servizi pubblici:

- il Consorzio, strumento di servizio che, attraverso una rete nazionale, organizza la politica commerciale;
- l'ANCP, sede di indirizzo ed elaborazione di proposte strategiche per il settore, e garante del rispetto delle regole dell'organizzazione.

Con l'imprenditoria privata e pubblica come sono i rapporti?

Nel complesso buoni, anche perché rinvio che una struttura come il Consorzio, con una rete commerciale così forte e diffusa, che sta timidamente, ma con attenzione, guardando all'Europa non possa non avere la politica delle alleanze tra le proprie strategie prioritarie. Con i gruppi imprenditoriali nazionali (IRTEC-NAFIAT) e con le imprese generali di costruzione più qualificate abbiamo realizzato da tempo alleanze molto significative su obiettivi specifici e strategici (ad esempio il programma per l'alta velocità ferroviaria, il piano della sanità, ecc.) e con gli stessi siamo pensando all'Europa.

Per portare il discorso su questioni più regionali, vorrei chiedere: si farà il Polo bolognese?

Certamente. Forse non sarà più a quattro e forse non saranno le stesse imprese di prima a realizzarlo, ma si farà. È una strada obbligata per le Cooperative di costruzioni di Bologna, per poter avere un ruolo più incisivo sul mercato.

La risposta del Consorzio e della Lega per fronteggiare la situazione congiunturale

In calo gli appalti pubblici

Pier Luigi Saporetti, 44 anni, laurea in Chimica, da oltre dieci anni vicepresidente del Consorzio Cooperative Costruzioni, oggi anche presidente del Consorzio, dà spiegazioni su come è strutturato il settore costruzioni della Lega.

«Il C.C.C. dopo aver assorbito le funzioni prima riservate al Consorzio (Consorzio Nazionale Costruzioni di Roma), è oggi l'unico Consorzio sul mercato delle grandi commesse nazionali. È stato quindi definitivamente consolidato il ruolo del C.C.C. sull'attività di assunzione di appalti di opere pubbliche, per conto delle cooperative di costruzioni aderenti alla Lega».

«Il C.C.C. valorizza il forte rapporto con il territorio attraverso lo stretto governo di una rete di uffici presenti in tutte le regioni italiane».

«La complessità che gli Enti pubblici devono affrontare per migliorare le proprie capacità di investimento, fa sì che si debbano trovare aggregazioni imprenditoriali in grado di fungere da supporto alle Amministrazioni, sul territorio e a livello nazionale».

L'ANCP (Associazione Nazionale Cooperative di Produzione e Lavoro) ha promosso, d'intesa con le principali Cooperative e il C.C.C., lo sviluppo di attività di realizzazione e di gestione di infrastrutture e di assistenza alla Pubblica Amministrazione.

«Tali attività forti del radicamento col territorio - sottolinea Saporetti - saranno portate avanti da società specializzate; settori di intervento sono quelli del ciclo dell'acqua, dell'energia, del gas, delle residenze socio-assistenziali, dei parcheggi, dei rifiuti urbani e industriali, della valorizzazione e gestione del patrimonio pubblico».

«Queste iniziative saranno tanto più efficaci perché contribuiranno a chiarire alla Pubblica Amministrazione quali problemi vanno visti con il coinvolgimento dei capitali privati o meno».

A questo proposito si possono classificare tre livelli di intervento:

- a) gli investimenti che attraverso la gestione nell'arco di 20/30 anni rientreranno completamente (es. parcheggi, smaltimento rifiuti);
- b) gli investimenti che producono infrastrutture in grado di trovare, attraverso la gestione, parte dell'investimento (gas-acqua);
- c) gli investimenti che prevedono solo un ritorno «sociale», difficilmente anche economico (errovie, metropolitane).

«Avere chiaro tutto questo può permettere scelte di priorità da parte della Pubblica Amministrazione e sollecitazione ai capitali privati a intervenire in modo specifico».

Il coordinamento delle varie società è affidato a una holding di nuova costruzione «Sinaip» SpA. Es-

sa è dotata di un capitale sociale di 10 miliardi, sottoscritto dalle maggiori Cooperative di costruzioni, dall'Acam (Consorzio di approvvigionamento della Lega) e dal C.C.C.

«Dell'assistenza alla pubblica Amministrazione - prosegue il vicepresidente del C.C.C. - se ne occupano «ST» SpA con un ruolo di concessionario di competenza, nel rispetto delle regole concorrenziali delle direttive CEE. Questa società è già operativa da alcuni anni nel campo della sanità (800 miliardi in portafoglio) e vede la partecipazione di varie cooperative. ST si occupa così direttamente o per tramite di società controllate, di progettazioni integrate e complesse, e farà da supporto alle Amministrazioni nei campi, oltre che della sanità, dell'ambiente, della qualificazione urbana e dei trasporti urbani. STS, insieme a Fiat Engineering e a Isprelli (Ance), fa parte di uno dei tre Consorzi affidatari delle concessioni del programma di realizzazione dei reparti per armamenti di Aids».

Mentre il mercato delle opere pubbliche mostra segni evidenti di diminuzione, le cooperative di costruzioni della Lega hanno così avviato un approccio al mercato, meno influenzato dai cicli della finanza pubblica e assai legato invece a logiche di collaborazione tecnica e finanziaria con la Pubblica Amministrazione in un'ottica di medio-lungo periodo.



Pier Luigi Saporetti, vicepresidente del Consorzio Cooperative Costruzioni

Energia Cooperativa, Logica d'Impresa.

EDILCOOP

Via della Guisa, 24 - 40014 Crevalcore BO Italy tel. (051) 988111 (14 linee) - fax (051) 981914

MANUTENCOOP
LA PROFESSIONALITÀ HA RADICI PROFONDE.

Da oltre 50 anni abbiamo costruito giorno per giorno una solida professionalità basata su radici molto profonde. Il know-how organizzativo acquisito in anni di esperienza nella gestione di servizi, ottenuto ad una ricerca e sperimentazione continua delle più moderne tecnologie e metodologie di lavoro, unito ad una costante attenzione all'evoluzione dei mercati, sono le basi da cui parte Manutencoop per offrire alle Aziende ed ai cittadini un pacchetto di servizi integrati nei settori chiave dell'economia.

Manutencoop oggi è:
Costruzioni, Ecologia, Energia, Igiene e Pulizia.

MANUTENCOOP
Bologna

ORGANIZZAZIONE E SERVIZI INTEGRATI

Costruiamo una cosa pensando alle altre che le stanno intorno.

Costruire è migliorare l'ambiente in cui viviamo. Per questo Edilter si è strutturata in un sistema nel quale la capacità di lavorare e costruire si unisce alla capacità di coordinare e dirigere, di pensare sempre alle soluzioni più adeguate ad una società che vuole «crescere bene». Lo scopo: creare strutture vivibili ed efficienti, che rispettino l'uomo, l'ambiente e i loro ritmi, progettando un'opera non come evento isolato, ma come parte di una struttura più vasta e complessa, capace di integrarsi in un insieme e di migliorarlo. Comunicazioni, sistema dei trasporti, centri direzionali e abitativi tecnologicamente avanzati, zone industriali e commerciali integrate; sono tutti progetti che Edilter pensa e realizza nel rispetto dell'ambiente, tesi a migliorare gli spazi e la qualità della nostra vita. In una civiltà dove innovazione e pensiero sono i cardini dello sviluppo, Edilter cresce e si rinnova, ponendo l'uomo al centro della propria attività.

EDILITER
STRATEGIE COSTRUTTIVE.

EDILITER soc. coop. a r.l. - 40129 Bologna
Via della Cooperazione, 21 - Tel. 051/321036/321383 Telex: EDILITE I 511894